

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

Sopra i tetti... profumo di fiori

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico:

dai 3 anni

Argomento spettacolo:

introduzione del concetto di: "vivere la città" dunque una città che tutti possono vivere,

Crediti completi:

Testo e messa in scena **Aurelia Pini**in scena **Ilaria Ferro, Marco Iacuzio**luci **Marco Zennaro**scene e costumi **Caterina Berta**direttore di produzione **Franco Spadavecchia**

Sinossi:

Ci sono due grandi case in scena che in silenzio accolgono i bambini, due case di città. Dentro le due case, diverse tra loro, vivono Marco e Lila, diversi come le loro case. La casa di Lila è una casa-torre che si apre dall'alto, la casa di Marco è una casa-tartaruga che lo avvolge come un guscio. Ognuno sta chiuso, solo nella propria casa. Poi ecco un rumore strano, uno sbadiglio e come se il tetto fosse un coperchio, la casa di Lila si apre e la voglia di conoscere, di scoprire, di giocare, di non essere più soli, li porta a giocare insieme alla città, la città che conoscono e che vivono ogni giorno. Una città con tante case che Marco preparerà magicamente per Lila, tante piccole case che raccontano, all'orecchio di Marco e Lila, come si vive in una città con tanto traffico, con sempre meno tempo per le cose che hanno bisogno di tempo come: giocare, camminare, conoscersi, esplorare i luoghi segreti, stare con gli amici, coltivare fiori, osservare le formiche al parco. Lila e Marco scoprono che non è così che a loro piace la città e così, insieme, giocano e costruiscono la città come dovrebbe essere per loro: con alberi, fiori, con l'aria che sa di niente, una città piena di pioggia per uscire con gli stivali a giocare nelle pozzanghere, con marciapiedi così larghi che ci si sta anche in tre sotto l'ombrello. Grazie al giardino segreto di Lila, che custodisce dentro la sua casa, un mattino, ecco arrivare in città le api sopra i tetti... profumo di fiori

Note di regia:

...Questo spettacolo nasce dalla riflessione su come i bambini e le bambine oggi vivono la città, gli spazi urbani e come la città risponda ai loro reali bisogni di giocare, conoscersi, socializzare. Restituire la città ai bambini, non solo gli spazi a loro dedicati, bensì tentare di ampliare il concetto di: "vivere la città" dunque una città che

tutti possono vivere, godere appieno. Rivedere le priorità, favorire l'andare a piedi, per conoscerla meglio e in sicurezza, ampliare gli spazi verdi, gli spazi di aggregazione, aumentare le aree verdi.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Basterà che ognuno faccia compia piccoli gesti come: seminare fiori sul balcone, creare un piccolo giardino in una scatola di legno, guardare con occhi diversi anche le erbacce di città e rispettarle.

Vorrei una città piena zeppa di bambine e di bambini
Nei cortili, nelle piazze, nelle strade e sulle terrazze
Con strade larghe e larghi marciapiedi
Ma anche sentieri, stradelli,
e rospi che le attraversano a saltelli.
Una città di strade buone:
che non fanno per niente paura,
che puoi attraversarle senza premura.
Viali grandi lunghi, che non fanno spavento,
con tutte quelle auto che corrono come il vento
Una città per camminare e fermarsi ogni istante,
ogni momento senza che il papà o la mamma
ripetano: cammina su non perdiamo tempo!

Spunti sul tema trattato:

Lungo il percorso di ricerca alla scoperta di una città, anche per le bambine e i bambini, una città che rispondesse ai loro bisogni, ci siamo trovati ad affrontare molti temi sensibili e tutti della stessa importanza, tutti interconnessi, era giusto non rinunciare a nessuno, per seminare una città a misura di tutti.

Analisi scene, costumi e scenografie:

I RITMI DELLA CITTA': La città corre, è veloce, ha dei tempi che vanno rispettati e non sempre sono i tempi delle bambine e dei bambini...

Non si fa conoscere, perché gli spostamenti da un luogo all'altro avvengono per la maggior parte dei casi in macchina in autobus, la si guarda scorrere dietro un finestrino. "Camminare la città" passo dopo passo è scoprire il quartiere in cui abita, i numeri delle case, i suoi portoni, le persone che la abitano, i negozi i marciapiedi come fossero sentieri.

CITTA' E BIODIVERSITA'

Integrare all'interno della città spazi verdi aree protette per il ripristino degli ecosistemi, per salvaguardare, per fermare la perdita della Biodiversità.

Per salvare, ritrovare la gioia di correre su un prato, scavare buche, volare in altalena, trovare altri amici con cui giocare, sentire il profumo dell'erba, della terra e l'aria che sa di aria.

Scovare tane di formiche e scoprire che sono simpatiche, così tutte in fila.

UNA CITTA' DOLCE

Lila coltiva un sogno: far tornare le api in città, lei conosce le api, sa che sono importanti: sono insetti IMPOLLINATORI.

Lila ha un'ape di stoffa: PINA un'ape regina, con la quale gioca e abbraccia ogni sera per dormire.

Lila ha un segreto: **coltiva un fantastico giardino**

Conosce i fiori amici delle api, saranno quelli a farle ritornare.

CITTA' SPUGNA

Sarebbe bello mantenere anche in città delle aree selvatiche in cui la natura può prosperare liberamente. Dove anche la pioggia ha uno spazio, l'acqua dal cielo trova casa nella città. Crea giardini d'acqua, stagni artificiali dove insetti e piante favoriscono cibo e riparo per insetti e piccoli animali **Marco ama la pioggia e non si limita a guardarla dalla finestra di casa, l'acqua è bella utile, è bella da giocare nelle pozzanghere e la città ha finalmente il mare...**

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

Filastrocche dello spettacolo:

"Sopra i tetti...profumo di fiori"

1ª filastrocca

Gira in tondo sulla giostra

Gira, gira Ape Regina

Vista dal cielo la città è piccina

Gira, gira Ape Regina

Sulla ruota gira in tondo

Scendi giù! Guarda che mondo!

2ª filastrocca

Se arrivano: pioggia, vento o tempesta

Mi faccio una tana per coprire la testa

Scavo una buca tipo: vasca da bagno

Sul fondo ci stendo la tela di un ragno

Poi chiudo per bene con foglie e rametti

Dentro la tana si è ben protetti

Mi stiracchio, mi stropiccio, al

calduccio come un riccio

Spiando da un buco, aspetto che passi

Insieme a formiche, lombrichi e sassi.

3ª filastrocca

Ape Regina, tra i fiori aspetta

Come alveare, una casetta

Aspetta che tornino le tue bambinaie

Chiamate da tutti: Api Operaie

Aspetta tra i fiori e il Rosmarino

Che la città diventi un giardino

E' che, da sola, tu non puoi stare

Ma... sento dal cielo uno sciame arrivare.

E' il tuo piccolo popolo che ti viene

ad aiutare

Buon volo Ape Regina!